



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR**
Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 6335 DEL 25/06/2026

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 9, comma 1, della L.R. 12/2010, relativa ai Piani di Gestione delle ZSC della rete Natura 2000 di n. 14 siti, ai sensi della D.G.R. n. 392 del 22/04/2026.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 756 del 29 luglio 2022 “D. Lgs. n. 152/2006. L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010. VAS – Specifiche tecniche e procedurali”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 dicembre 2020 “D. Lgs. 152/2006 e L. R. 12 del 16 febbraio 2010. Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali”.

Vista la nota, prot. 0105783 del 28/04/2026 con la quale il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione in qualità di Autorità procedente, ha presentato richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all’art.12 del D.lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R.12/2010, volta a verificare impatti significativi sull’ambiente dall’ aggiornamento dei Piani di Gestione ZSC e ZPS della rete Natura 2000 di n. 14 siti, ai sensi della D.G.R. n. 392 del 22/04/2026.

Rilevato che la procedura in oggetto è riferita all’aggiornamento dei Piani di gestione ZSC delle Aree Natura 2000 di quattordici Zone Speciali di Conservazione di seguito elencati:

ZSC IT5210004 Boschi di Pietralunga
 ZSC IT5210005 Gola del Corno di Catria
 ZSC IT5210007 Valle delle Prigioni (Monte Cucco)
 ZSC IT5210032 Piani di Annifo - Arvello
 ZSC IT5210047 Monti Serano – Brunette
 ZSC IT5210021 Monte Malbe
 ZSC IT5220003 Bosco dell’Elmo (Monte Peglia)
 ZSC IT5220004 Boschi Prodo - Corbara
 ZSC IT5220005 Lago di Corbara
 ZSC IT5220013 Monte Torre Maggiore (Monti Martani)
 ZSC IT5220014 Valle del Serra (Monti Martani)
 ZSC IT5220017 Cascata delle Marmore
 ZSC IT5220021 Piani di Ruschio (Stroncone)
 ZSC IT5220023 Monti San Pancrazio - Oriolo

Gli obiettivi dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale delineati all’interno della Strategia della Regione Umbria, al fine di rappresentarne la coerenza tra i due sistemi di obiettivi.

Nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione, non sono state apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione, mantenendo pertanto invariate le superfici e la loro giacitura.

Il principale obiettivo dei Piani di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l’individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell’ambito dell’intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti dei Piani di Gestione sono articolati nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, che ha il fine di definire un inquadramento dei diversi aspetti (territoriali, abiotici, biotici, socioeconomici) che riguardano l’Habitat e specie di interesse comunitario presenti.
- Quadro valutativo con il quale sono definite le esigenze ecologiche degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.
- Quadro propositivo che prevede la definizione degli obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all’interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive “Uccelli” e “Habitat”.

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati obiettivi di conservazione per ciascun piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie.

Per quanto sopra detto nei Piani di Gestione sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.03. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Per il raggiungimento degli obiettivi i Piani di Gestione hanno definito le seguenti misure di conservazione:

- misure di conservazione trasversali che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, ma ne beneficiano tutti gli habitat e le specie, anche non di interesse comunitario presenti nel sito e sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito;
- misure di conservazione specifiche tese a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito specifico, contrastando le criticità presenti.

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che all'interno degli habitat costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie, previa la valutazione di incidenza.

Con nota prot.n. 0107561 del 29/04/2026, il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione ZSC e ZPS a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

Altri Enti

- Comuni dell'Umbria interessati dalle ZSC del loro territorio.
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- Provincia di Terni.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.1.
- Azienda U.S.L. n.2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Visti i seguenti pareri pervenuti:

1. ARPA Umbria. Prot. n. 0116035 del 11.05.2026.
2. Provincia di Perugia. Settore Pianificazione Territoriale. 0119669 del 15.05.2026.
3. Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.

Prot.n.0128793 del 28.05.2026.

4. AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot. n .0131008 del 30.05.2026.
5. Comune di Foligno. Prot.n.0131018 del 30.05.2026
6. Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n.0131320 del 01.06.2026.
7. Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione risorse idriche. Prot.n.0130802 del 03.06.2026.
8. Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione, nota prot.n. 0138561 del 15.06.2026.

Atteso che ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- i Piani di Gestione esaminati stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati in quanto portatori di elementi di valorizzazione ambientale e di conservazione degli habitat regionali;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti ai Piani;
- la composizione dei Piani di Gestione è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dai Piani in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Considerato che per tutto quanto rilevato ed evidenziato e con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti, riportati analiticamente nell'allegato (Relazione istruttoria) parte integrante e sostanziale del presente atto, è possibile evidenziare che la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione non comporta impatti significativi nell'ambiente in quanto:

- i piani di gestione previsti non producono impatti paesaggistici, risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e sono congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento delle suddette tutele;
- nei casi previsti di realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che, costituiscono eccezione al divieto di costruzione solo gli interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, previa la valutazione di incidenza.

Nel condividere gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non si ritiene necessario che siano sottoposti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Dato atto che il provvedimento è stato espletato nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006;

Atteso che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ai sensi dell'art. 9 comma 1 della l.r. 12/2010, la non necessità di sottoporre alla procedura di VAS, l'aggiornamento dei quattordici Piani di Gestione della rete Natura 2000 a condizione che vengano **osservate**, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti paesaggistici/archeologici

dovranno essere oggetto di attenzione:

- la funzionalità della rete sentieristica rientrante nell'ambito della rete di mobilità ecologica di interesse regionale, che presuppone interventi di riqualificazione e di manutenzione la cui esecuzione è comunque subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza;
- il ripristino (oltre che la realizzazione) di aree umide, fontanili e abbeveratoi, elementi questi ultimi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale umbro;
- la predisposizione di un sistema informativo per la comunicazione dell'importanza conservazionistica del sito.
- le limitazioni ai cambiamenti di destinazione di uso e alla realizzazione di nuovi interventi edilizi, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, consentita solo ove finalizzata alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche quali infrastrutture lineari a servizio di edifici esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;

si raccomanda inoltre che:

- gli interventi di manutenzione e/o riqualificazione sulla rete sentieristica mantengano le larghezze contenute dei sentieri preesistenti e ricorrano a materiali di pavimentazione naturali prediligendo il mantenimento del terreno naturale o ricorrendo a terreno naturale compattato e rullato;
- gli interventi di manutenzione o recupero su fontanili e abbeveratoi ne mantengano o ne ripropongano ove perduti i caratteri tipologici tradizionali e l'immagine consolidata;
- ove la predisposizione di sistemi informativi per la comunicazione dell'importanza della conservazione del sito implichi l'installazione di elementi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, questi siano compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con i contesti paesaggistici in esame;
- eventuali nuovi interventi edilizi siano tipologicamente congrui con i contesti naturali/rurali circostanti, limitati (con riferimento a superfici e volumi) a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con i paesaggi di volta in volta interessati;
- eventuali interventi sulle strade esistenti o di realizzazione di nuove strade nonché di infrastrutture lineari siano limitati a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con gli specifici paesaggi interessati, ricorrendo a pavimentazioni del tipo "strade bianche" ed a larghezze contenute entro quelle minime strettamente necessarie a raggiungere i siti o gli edifici ivi presenti;
- l'incremento degli elementi arboreo-arbustivi lineari in siepi, finalizzato all'aumento della connettività con le aree boscate nonché al foraggiamento dei chirotteri in fase di

spostamento, dovranno tenere conto dei “segni” naturali presenti sul territorio quali fossi, e antropici quali strade poderali o sentieri, confini tra campi coltivati;

- ove i contesti paesaggistici interessati ricadano in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, ex Art 136 c. 1 e/o ex Art. 142 c. 1. e le azioni previste dalle Misure di conservazione comportino la realizzazione di opere con modifiche di tali contesti, si riserva di formulare le valutazioni di competenza nell’ambito dei successivi procedimenti di autorizzazione paesaggistica ex Art 146 del D.lgs. 42/2004.
- ogni intervento che riguardi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 presenti all’interno dei siti in esame, dovrà dunque essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all’esecuzione dei lavori, da parte della Soprintendenza, ex Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.

Raccomandazioni specifiche:

- ZSC - IT5210021 Monte Malbe
 - si ritiene che l’illuminazione all’interno del sito debba essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza;
 - si evidenzia che nell’areale sono noti molteplici rinvenimenti archeologici, in prevalenza riconducibili al mondo etrusco ma non solo, e pertanto è opportuno e necessario il rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 36/2023 ss. Mm. li., art. 41 c.4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) in caso di interventi che prevedano scavo e/o movimento terra;
- ZSC – IT5220003 Bosco dell’Elmo (Monte Peglia)
 - si evidenzia che l’area del Monte di Melonta è oggetto di avvio di procedimento di dichiarazione di interesse culturale ed è sottoposta alle disposizioni di tutela di cui alla parte II del D. Lgs. n. 42/2004;
- ZSC - IT5220004 Boschi Prodo – Corbara
 - relativamente all’area archeologicamente indiziata individuata sulla collina dove sorge la chiesa di Sant’Andrea nei pressi del castello di Corbara, si richiama al rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 36/2023 ss. mm. ii., art. 41 c.4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) in caso di interventi che prevedano scavo e/o movimento terra;
- ZSC - IT5220013 Monte Torre Maggiore (Monti Martani)
 - relativamente alla proposta non altrimenti precisata di “cementificazione” del fontanile ai fini della riproduzione della Salamandrina perspicillata esistente, tenuto anche conto dell’assenza di indicazioni sui caratteri dello stesso, con riferimento a datazione, materiali, disegno, si rappresenta che le opere previste dovranno essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza, al fine di conciliare le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;
 - l’areale interessato si caratterizza per rinvenimenti archeologici diffusi, riferiti in particolare al popolamento di epoca preromana e romana, con presenza di complessi e resti strutturali antichi. Pertanto, ogni opera o lavoro di qualunque genere all’interno delle aree sottoposte a tutela dal provvedimento di vincolo sopra citato dovrà essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all’esecuzione dei lavori, da parte della Soprintendenza, ex Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.
 - in base alle prescrizioni di tutela indiretta che interessano le aree circostanti il complesso fortificato *“è fatto divieto di elevare costruzioni di qualsiasi genere, anche se a carattere provvisorio, di eseguire sterri, movimenti di terra, opere stradali o opere di sistemazione anche agricola o forestale, che alterino l’ambiente attuale senza la preventiva approvazione e senza il controllo della Soprintendenza”*.
- ZSC - IT5220014 Valle del Serra (Monti Martani)

- Le opere previste di ripristino della continuità fluviale del Torrente Serra, comportante la realizzazione di un passaggio per pesci, preferibilmente del tipo rampa in pietrame, in corrispondenza delle briglie presenti sul torrente nel tratto che va dalla stazione di campionamento G_SERR01 al ponte della linea ferroviaria Orte – Falconara, dovranno essere oggetto di opportuno confronto in sede di redazione del progetto con la Soprintendenza;
- relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che l'areale interessato si caratterizza per rinvenimenti archeologici diffusi, riferiti al popolamento di epoca preromana, romana e medievale. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, le opere di miglioramento della continuità fluviale del torrente Serra ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).
- ZSC - IT5220017 Cascata delle Marmore
 - la realizzazione di almeno n. 2 pannelli didattici sui chiotteri troglodili da apporre all'esterno della cavità ipogea come tutti gli altri sistemi informativi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, dovranno essere compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con il contesto paesaggistico in esame.
 - relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che nell'areale interessato sono noti rinvenimenti archeologici, riferiti in particolare al popolamento di epoca preromana e romana, e si conservano opere idrauliche di origine romana, nonché ruderi di impianti idraulici storici (vd. Molino dei Cocchi). Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).
- ZSC - IT5220023 Monti San Pancrazio – Oriolo
 - per la realizzazione di "interventi di restauro naturalistico" di due/tre corpi idrici presenti in aree demaniali, in assenza di precisazioni sulla tipologia di opere previste, la Soprintendenza rappresenta che gli stessi dovranno conciliare le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica ed essere quindi oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza.
 - relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che l'areale interessato si caratterizza per rinvenimenti archeologici diffusi, riferiti in particolare al popolamento di epoca preromana e romana, con presenza di complessi e resti strutturali antichi, come il santuario sulla cima di Monte San Pancrazio, sottoposto alle disposizioni di tutela di cui alla Parte II del D. Lgs. n. 42/2004 con D.M. 19.04.1983. Pertanto, ogni opera o lavoro di qualunque genere all'interno delle aree sottoposte a tutela dal provvedimento di vincolo sopra citato dovrà essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori, da parte della Soprintendenza, ex Art. 21 c.4 del D.lgs. 42/2004. Si segnala, a tale riguardo, che intorno al santuario di S. Pancrazio sono stabilite due fasce di rispetto sottoposte a tutela indiretta.
- ZSC - IT5210047 Monti Serano-Brunette
 - per quanto concerne la realizzazione di nuove opere infrastrutturali, data la presenza di numerosi rinvenimenti archeologici noti di epoca preromana, si richiama il rispetto della normativa di cui al D. Lgs.

36/2023 ss. mm. ii., art. 41 c.4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) in caso di interventi che prevedano scavo e/o movimento terra.

Aspetti idraulici

- si dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dal R.D. 523/1904 “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alla opere idrauliche delle diverse categorie”, nello specifico il Cap. VII rubricato “Polizia delle acque pubbliche” concernente i lavori ed atti vietati sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese. Si ricorda che il *Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici*, in qualità di Autorità idraulica, rilascia le autorizzazioni ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904:
 - “Autorizzazione al taglio di piante su aree demaniali” per quanto riguarda il taglio piante nel demanio idrico o nelle fasce di pertinenza;
 - “Autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali” per quanto riguarda attraversamenti e opere di scarico sui corsi d’acqua demaniali;
 - “Autorizzazione ai soli fini idraulici” per le quali non è prevista occupazione del demanio idrico, come ad esempio sistemazioni idrauliche e/o ripristino dell’officiosità idraulica;
 - relativamente all’attività di vigilanza sui corsi demaniali e loro pertinenze, si fa presente che tra i soggetti deputati al controllo deve essere annoverata anche la Polizia idraulica ai sensi del RD 2669/1937 “*Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1^ e 2^ categoria e delle opere di bonifica*”.
2. Dato atto per quanto sopra che con il presente provvedimento si ritiene concluso nei termini di cui all’art. 12 del D. Lgs.152/2006.
 3. Di trasmettere il presente atto al Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
 4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente, Valutazioni Ambientali.
 5. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 25/06/2026

L’Istruttore

Daniela Cavalieri

Istruttoria firmata ai sensi dell’ art. 23-ter del Codice dell’Amministrazione digitale

Perugia lì 25/06/2026

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

- Giovanni Roccatelli

Parere apposto ai sensi dell’ art. 23-ter del Codice dell’Amministrazione digitale

Perugia lì 25/06/2026

Il Dirigente

- Sabrina Scarabattoli

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2